

Creare lettori e scrittori “per la vita”

Recensione del testo di Jenny Poletti Riz, *Scrittori si diventa. Metodi e percorsi operativi per un laboratorio di scrittura in classe*, Erickson, Trento, 2017



Il libro “Scrittori si diventa” nasce da una necessità avvertita da Jenny Poletti Riz, insegnante di Lettere alla scuola secondaria di primo grado: quella di cambiare l’approccio all’insegnamento dell’italiano. I “perché” sono tanti, tra cui il principale riguarda la scarsa motivazione dimostrata dagli studenti nei confronti della lettura e della scrittura, che spesso si riflette in un modesto livello di competenza. Nella scuola italiana, sostiene l’autrice, viene dedicato poco tempo all’attività dello scrivere, incentrandola su consegne quasi sempre astratte, che nulla hanno a che fare con il processo autentico di scrittura. Inoltre, la valutazione si basa principalmente sul prodotto; gli studenti hanno scarse possibilità di scelta e non sono registi del proprio

processo di crescita. «Quello che manca in generale è un approccio laboratoriale ed organico. Manca un’attenzione al processo. Manca la costruzione di una comunità di scrittori e lettori» (p. 14). Da qui l’esigenza di cambiare direzione, di intraprendere la via della scrittura autentica, seguendo la strada aperta negli Stati Uniti da alcuni insegnanti che, grazie al supporto della Columbia University, hanno dato vita al “Writing and Reading Workshop” (WRW).

Jenny Poletti Riz è la prima a sperimentare in Italia tale approccio metodologico, il cui obiettivo è quello di insegnare a leggere e a scrivere in maniera laboratoriale, al fine di creare lettori e scrittori “per la vita”. La docente non si accontenta di una sperimentazione fine a se stessa, ma vuole condividere con colleghi di tutt’Italia esperienze e novità, e lo fa attraverso il blog <http://www.scuolaumentata.it/>. Segue la pubblicazione di “Scrittori si diventa”, «per affermare con forza che si possono e si devono insegnare la scrittura e la lettura restituendo il loro senso più alto, indipendentemente dall’età dei nostri studenti, indipendentemente da ciò che crediamo siano i programmi, indipendentemente dalle difficoltà della nostra professione» (p. 7).

Tanto tempo per la scrittura, libera scelta, metacognizione, testi modello a cui fare riferimento, strategie, feedback costanti, routine, gioia: questi gli elementi irrinunciabili del laboratorio. Seguendo le posizioni degli studi di stampo cognitivista (si ricordino i lavori di Hayes &

Flower e di Bereiter & Scardamalia), la scrittura viene insegnata come un processo, che non è identico per tutti e non è sempre uguale neppure per la stessa persona. Nel laboratorio, ogni studente attraversa con le proprie tempistiche le varie fasi del processo di scrittura, rendendo possibili individualizzazione e personalizzazione del lavoro in classe.

Poletti Riz propone attività e strategie, in una pubblicazione che non vuole essere né un ricettario né un trattato di didattica. Infatti, «nelle pagine di questo libro troverete i principi che hanno fatto nascere il laboratorio di scrittura e di lettura, troverete i punti essenziali che vi permetteranno di orientarvi. Le fondamenta per costruire un edificio nuovo, ma anche i mattoni e gli strumenti per farlo. Il racconto di ciò che facciamo i miei studenti e io ogni giorno nella nostra comunità di scrittori e lettori. Spunti per poter ripercorrere i nostri passi e per riproporre in classe, con le vostre modifiche, tante attività e percorsi» (p. 8).

Il manuale si divide in due parti: una di carattere più generale e una in cui si affrontano gli aspetti specifici del laboratorio di scrittura, prendendo in considerazione gli spazi, i tempi, i materiali, le regole e le routine. Il ruolo del docente cambia, perché a cambiare è innanzitutto la prospettiva: l'idea di insegnamento tradizionale in cui al centro c'è l'insegnante, che sceglie e decide cosa gli studenti devono apprendere, lascia il posto a un ambiente laboratoriale dove al centro si trova lo studente. L'insegnante diventa un maestro di bottega, che con il suo "fare" modella gli alunni, scrivendo insieme a loro. Il tempo della spiegazione si accorcia, rendendo la lezione frontale una "minilezione", in cui il docente offre agli studenti tecniche o strategie utili a migliorare la scrittura dei loro testi, per poi lasciare ampio spazio alla pratica autonoma e alla condivisione.

Nel libro viene trattato anche il tema della valutazione, che assume una connotazione interpretativo-narrativa: studente e docente collaborano nell'ottica di ricostruire percorsi e processi. «Non possiamo misurare ciò che misurabile non è», sostiene Poletti Riz (p. 168). Eppure, tocca farlo: allora diventa indispensabile spiegare agli studenti da dove provengono i giudizi assegnati, illustrando come è stata interpretata la loro scrittura.

Quello del WRW è un approccio che valorizza tutti, che insegna ad «amare anche la vite storta» (Recalcati, 2014, in Golinelli & Minuto, 2021) e che, per la sua praticità, sta affascinando insegnanti provenienti da ogni parte d'Italia. Nel 2018 nasce il sito "Italian Writing Teachers", gestito da un gruppo di docenti di lettere di scuola primaria e secondaria accomunati dalla passione per l'insegnamento, dalla voglia di mettersi in gioco, dal desiderio di rendere gli studenti lettori competenti e "scrittori a vita". Cresce il desiderio di divulgare la metodologia, e a "Scrittori si diventa" si aggiungono altre pubblicazioni, tra cui quelle di Elisa Golinelli e Sabina Minuto: "Amano leggere, sanno scrivere" (2019) e "Lettori e scrittori crescono" (2021), in cui vengono approfonditi i capisaldi del WRW e offerti svariati esempi di minilezioni.

Sempre più insegnanti, dunque, stanno rispondendo all'augurio di Jenny Poletti Riz, ovvero quello di «intraprendere questo viaggio, un passo alla volta, una pagina alla volta» (p. 8).

Chiara Smadelli
Insegnante (Trento)